Lunedì 17 Marzo 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 66
Direzione e Amministrazione
Udine - Via della Posta n. 44 A. T. 27

INSERZIONI: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50

PREZZI: per millimetro d'altezza di una colonna: 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50 — Necrologio L. 1.25.

Cronaca Provinciale

Pordenone nello studio d'un giovane pittore

Due stanze d'una casetta bassa solatia, quasi nascosta dietro la chiesa di S. Giorgio, sulla sinistra di un ruscello scintillante di luci e d'immagini riflesse costituiscono il cubicolo ove il pittore Eugenio Polesello — giovane d'anni, ardente di gloria — riceve gli amici intimi dell'arte e del pensiero nelle serate di gaudio intellettuale e dove, tutto solo con la sua Arte, studia per rapirle qualche segreto, per diventare più puro, per dare ai suoi dipinti un senso di poesia e di gaiezza.

Tra vasetti e tubi di colore alla rinfusa, pastelli, spatole, pennelli, studi a sanguina, schizzi ad olio ed impressioni, due quadri eseguiti di recente emergono per dimensioni e fattura. Le due tele sono destinate alla Biennale di Venezia, la più importante delle Esposizioni d'arte, e fra giorni la Giuria di accettazione dovrà pronunciare il suo verdetto su questo nostro pittore, figlio della Scuola Veneziana, che per la prima volta ha sentito l'ardimento di cimentarsi con gli artisti internazionali, sorretto dalla fede e dall'amore per l'arte. Io gli auguro che le porte del Tempio che s'erge nei Giardini di Venezia, in un tripudio di luce e di verzura, e che fecero palpitare tanti cuori di artisti giovani, s'aprano anche per lui al battesimo sacro dell'Arte.

«Monte Cristallo» è una tela eseguita con finezza di linee e di colore; le tinte rosee-violetto della montagna, cristalline, e la luce tersa, trasparente, armonizzano magistralmente col primo piano di un verde vivace illuminato da un pieno sole e tagliato trasversalmente e longitudinalmente da uno di quei caratteristici ruscelletti che s'incontrano sulle Alpi nostre, ad ogni più sospinto.

«Lei», come dice il titolo, è il quadro dell'inspirazione amorosa, è il quadro dell'amore nascente per una donna, sposato dall'amore per l'arte, è il connubio dei due amori trasumanati nel cervello dell'artista.

Nel primo piano la donna, avvolta il capo nei veli bianchi che le scendono alle spalle e si gonfiano dalla brezza; nello sfondo alcune cime di monti bellissime, sia per la prospettiva, sia per il colore e la luce, dicono che Eugenio Polesello conosce a perfezione la montagna ed i suoi segreti.

E... non voglio aggiungere di più. Alla Giuria il responso; ad Eugenio Polesello i migliori auguri.

R. Zotti.

S. Vito, febbraio 1924

TARCENTO

La beneficenza della Banca

L'altro giorno l'assemblea della nostra banca cooperativa approvava il bilancio con un utile netto di lire 54.515.17.

Alla beneficenza furono erogate lire 4700, così ripartite: lire 500 all'Asilo infantile, Cucina economica, Scuola d'arti e mestieri, Congregazione di Carità, Casa di Ricovero cronici. Lire 300 al Patronato scolastico, tutte istituzioni di Tarcento.

Asilo infantile, Patronato scolastico e Congregazione di Carità di Nimis complessivamente lire mille.

Istituto Friulano orfani di guerra 400.

Va notato che durante l'annata sono state distribuite altre 1320 lire a diverse istituzioni di beneficenza del mandamento.

Passati alle nomine, vennero rieletti: a consiglieri i signori Bernardis Guglielmo e Mugani dott. Giacomo; a sindaci effettivi, Fachini Pietro, Ripari cav. Ugo e Sanvitta Costanzo; a sindaci supplenti, Busulini Vittorio e, di nuova nomina, il sig. Gervasi dott. Ottone di Nimis.

L'assemblea ha pure commemorato il cav. Cesare Depupet di Nimis che fu membro apprezzato del Collegio Sindacale.

POZZUOLO DEL FRIULI

Il ballo Carpeneto in un'aula delle Scuole

Egregio sig. Direttore,

In relazione all'articolo pubblicato su «La Patria» di ieri a firma G. B. Gozzi, riguardante il ballo nelle scuole di Carpeneto, faccio osservare innanzi tutto, che l'aula adoperata per la festa non fu mai adibita a scuola, se pure costruita a tale scopo, e servì per parecchie pubbliche riunioni, certo però non del carattere dell'ultima.

Causa la mia assenza dal paese seppi del fatto solo parecchi giorni dopo, e deplorandolo vivamente declinai ogni responsabilità, iniziando un'inchiesta tuttora in corso) per assodare la responsabilità.

Ringraziandola dell'ospitalità la riverisco

Dev. **Persello Santé**
Consigliere comunale di Carpeneto

IPPLIS

Onorare beneficando

Nel trigesimo della morte del proprio marito sig. Adolfo nob. de Polo, la vedova sig. Iacob Anna elargì al locale patronato scolastico lire 40 ed alla locale Sezione del P. N. F. lire 10 pro gagliardetto.

TOLMEZZO

Per l'annessione di Fiume

Il Commissario Prefettizio ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Nel 1915, prima che la vittoria spiccasse il volo dalle Rive al Piave, per proclamare al mondo il diritto naturale d'Italia, a Londra mercanteggiavasi, fra la nebbia, un patto che ripudiava dalla grande famiglia italiana una delle figlie predilette della Patria: la città di Fiume.

Ma la Vittoria, tre anni e mezzo più tardi, riuscì di riporre il suo suggello di sangue a quel patto, e pel diniego si avvalse del gesto e del culto del suo Poeta, quasi ad idealizzare lo sdegnoso rifiuto. E il fatto fu nullo.

Cedette il gesto del Poeta di fronte alla forza degli eventi, ma restò il suo canto che fu raccolto in silenzio da milioni di uomini e fu integrato da Colui che oggi regge i nostri destini.

Cinque anni di trepidante incertezze trascorsero prima che ci fosse consentito conclamare esultanti ciò che oggidì conclamiamo.

Fiume è Italiana!

Cittadini!

Benediciamo ai cinquecentomila Morti ai quattro milioni di Combattenti, ai Legionari Fiumani, a Gabriele d'Annunzio a Benito Mussolini!

Dalla sede municipale, addì 16 marzo 1924.

Il Commissario prefettizio:
F. Bierti.

Tutti gli edifici pubblici e privati sono imbandierati. La banda del Ricreatorio ha percorso le vie cittadine al suono di patriottiche marcie. La città è esultante.

Gli U.O.E.I.N.I. in assemblea

Ieri sera si è riunita l'assemblea della U. O. E. I., sezione di Tolmezzo, per la approvazione sulla relazione morale e finanziaria 1923. Intervennero numerosi soci. Il presidente dell'assemblea signor Antonio De Cecco espose ai convenuti una minuziosa relazione, che fu approvata ad unanimità. L'assemblea passò quindi alla nomina delle cariche sociali.

Riuscirono eletti i signori: Antonio De Cecco presidente; Aita Mario, Merassi Giovanni, Polettini Umberto, Rossi Venusto, Vidoni Augusto, Zamolo Fiorello, consiglieri.

Al nuovo consiglio venne demandata l'organizzazione della prossima festa degli alberi, che si svolgerà il 13 aprile p. v. Il Consiglio stesso si è costituito in Commissione per dare sviluppo al rimboschimento.

Si è pure trattato dell'organizzazione di gite e dell'attività che la Sezione dovrà svolgere durante il 1924 e dell'appoggio morale che essa dovrà esplicare a favore dei bambini poveri per la loro cura al monte e al mare.

MOGGIO UDINESE

Per l'annessione di Fiume

Il locale Reparto degli Esploratori Cattolici ha inviato al Governatore di Fiume generale Giardino:

In occasione delle solenni cerimonie che si celebreranno il 16 corr. in codesta nobilissima città, presente il nostro Augusto Sovrano, ci onoriamo inviarLe, Eccellenza, l'assicurazione che in quel giorno memorando anche noi saremo costì presenti in spirito e parteciperemo al rito indimenticabile che dovrà suggellare, e per sempre, l'unione di Fiume italianissima alla Madre Patria.

A tale lettera il Governatore di Fiume si degnava rispondere colla seguente:

S. E. il generale Giardino mi incarica di ringraziare codesto Reparto Esploratori per il cortese patriottico saluto inviatogli.

Il colonnello capo di S. E.
f.to *Aldo Aymonino*

CORDENONS

Per la verità

Cara «Patria del Friuli»,

Sul tuo numero di venerdì leggo, in cronaca di Cordenons, una notizia che riguarda la casa di Ricovero e dove specialmente si pone in rilievo una persona che, a parte un lieve errore di nome, si potrebbe identificare con lo scrivente. Amo appurare i fatti. L'amico Adami di Pordenone, giacchè mi consta che la notizia ha tale provenienza, pur nella migliore intenzione, fu alquanto frettoloso nel comunicarvi delle nuove da me personalmente riferitegli in amicizia, affibbiandomi senz'altro dei meriti che non ho. Certo io non voglio con questo estraniarmi da un'opera stupendamente umanitaria. Effettivamente, in paese, il Comitato per l'erezione della Casa Ricovero s'è composto, è pieno di ottime intenzioni, e vi fanno parte persone egregie e fattive, dimodochè per la veniente stagione sperasi che l'edificio sorga. Volevo anzi riferire in proposito diffusamente. A tanto fervore di opere non posso però sottacere la parte eminente che vi prende il nostro distinto dott. Cesare Jorio, anima eletta di filantropo, reale animatore di ogni opera buona, che dopo avere adempiuto con scrupoloso amore alla sua delicata professione, trova sempre il tempo per soccorrere le altrui miserie. Era doveroso, ed io lo faccio con grande gioia, mettere la verità in piena luce.

Grazie e distinti saluti.

Vostro: *Erminio Romanin.*

CRONACA PORDENONESE

Consiglio Comunale

Questa mattina, domenica, si è radunato in breve seduta il Consiglio del Comune, con l'intervento di ventidue consiglieri. Sette dei mancanti mandarono giustificazione: erano occupati altrove, nella propaganda elettorale. Presiedeva il Sindaco co. Arturo Cattaneo, il quale iniziò la seduta ricordando l'avvenimento grandioso che stava compiendosi a Fiume, dove il Re d'Italia riconsacrava la città del lungo dolore e del martirio, alla Madre. Furono spediti, a nome della nostra città, tre telegrammi: al Re, a Gabriele D'Annunzio, a Benito Mussolini; telegrammi dei quali fu data lettura tra il consenso unanime dei consiglieri e del pubblico.

Le proposte di lavori a compimento dell'edificio scolastico — già compiuto nelle sue linee esterne e imponente per la sua mole — suscitarono qualche discussione, alla quale presero parte l'assessore ai lavori ing. Salice, l'ing. Luigi Querini ed altri. Fu approvato di dotare le scuole del termosifone, di aprire una doppia apertura nella palestra perchè possano usufruire della Palestra medesima anche le associazioni sportive locali ed altri lavori resisi necessari in seguito alla riforma scolastica applicata dal ministro Gentile, venuta dopo che il progetto dell'edificio era stato concepito ed approvato.

Il Consiglio nominò il dott. Onorio Brunetta medico condotto in luogo del dott. Furlanetto, che rinunciò in seguito all'essere stato nominato medico dei vari stabilimenti industriali cittadini. Il dott. Furlanetto fu conservato però nel suo posto di ufficiale sanitario.

Gli altri oggetti, quasi tutti in seconda lettura, furono tutti approvati.

L'ing. Querini sollevò la questione del Cimitero, le cui tombe non possono essere lasciate nello stato attuale antiigienico per infiltrazioni d'acqua. L'argomento sarà trattato più ampiamente in una prossima seduta.

Commemorazione fiumana

Anche Pordenone ha partecipato al giubilo di tutta Italia per lo storico avvenimento che oggi si è compiuto a Fiume d'Italia.

Il sole sorgendo sull'orizzonte nebbioso, ha salutato la città imbandierata. I cittadini trovarono i muri delle loro case tappezzati d'inviti alla generale adunata in Piazza Cavour per ascoltare dalla fervida eloquente parola del prof. Duse, la rievocazione dei fasti gloriosissimi della città invitta E alle 15, l'ora fissata, la piazza era gremita di popolo intorno al palco improvvisato di fianco al Caffè Nuovo: palco festoso di bandiere tricolori, di damaschi, di piante sempre verdi. E v'erano sul palco rappresentanze numerose: autorità politiche, civili e militari, rappresentanze dei Fasci e della Milizia con i propri gagliardetti, dei Combattenti, dei Mutilati, delle Associazioni patriottiche; e v'era, appiè del palco, l'Esercito, rappresentato da un plotone del 4.o Genova.... Un quadro imponente. La banda musicale dell'Istituto cittadino, preparava gli animi alla commozione, con i suoi concenti patriottici.

L'eloquente discorso del chiarissimo oratore trasportò il popolo all'entusiasmo, cosicchè l'alata sua parola fu spesso coperta dal fragor degli applausi.

La solenne cerimonia resterà impressa per lungo tempo nella memoria dei concittadini e segnerà per sempre una bella pagina nella storia del patriottismo pordenonese.

Una protesta dei commercianti

L'Associazione Commercianti ed Esercenti del Circondario ha indirizzato alla Intendenza di Finanza il seguente telegramma:

« Industriali, commercianti, esercenti, professionisti Pordenone protestano mancanza prolungata marche scambio e contro pessimo funzionamento Ufficio Registro ».

LA CRONACA DEL BENE

Per onorare la memoria del compianto Guglielmo Marcolini sono state fatte e seguenti oblazioni dalla famiglia: alla Congregazione di Carità, alla Casa di Ricovero, al Pro Infanzia lire 500 per ciascuno; al Patronato scolastico 250, alla Colonia Alpina 300, all'Asilo Infantile V. E. 1000, alla sezione Mutilati 300, alla Sezione ciechi 100, all'Istituto S. Filippo Neri Castions di Zoppola per i figli di guerra 600: totale lire 4050.

Anotnini Francesco a mezzo Municipio: all'a Congregazione di Carità 250, alla Colonia Alpina 250, all'Asilo Infantile 250; famiglia Antonini, Cordenons: alla Congregazione di Carità 250; Emilia, Anna e rag. Antonio Brusadin: alla Congregazione di Carità e all'Asilo Infantile V. E. 100 ciascuno.

Inoltre, alla Congregazione di Carità: co. Valentino Ragogna 50, Guido Toffolo 50, famiglia Spernari 50, Luigi Cesarato 25. Al Comitato Pro Infanzia: famiglia Giovanni Tomasi 250, Francesco Della Donna di Valvasone 100, cav. Umberto Parmeggiani 50. All'asilo Infantile V. E. De Mattia Giuseppe fu Marco 50, rag. Dante Della Torre 50, Giuseppe Zennaro 10. Alla Cucina Economica Barea Osvaldo 25, Alla Colonia Alpina: cav. Umberto Parmeggiani 50, rag. Edoardo Cavicchi 50. Casa di Ricovero: Angelo Michieli 50. — I nipoti Adela de Lima e Mario Marcolini 50 all'Asilo e 50 al Patronato Pro Infanzia.

Inoltre, per essere ripartite fra le diverse Istituzioni cittadine furono raccolte le offerte seguenti: lire 200 ditta Antonio Cesare Marchi; 100 ciascuno: famiglia Francesco Asquini, ditta Greatti Boenco e C., filanda di Cordenons, ditta Andrea Galvani, cav. Luigi Frova di Codroipo, Soc. Elettrica — 50 ciascuno: Tomadini Angelo, fratelli Momi, E. Polon e C., cav. Luigi De Carli, dott. Luigi Toffoli e famiglia, Furlanetto Sigismondo, Francesco Pol, Venier Olimpio e fratelli, uffici Spernari, Carlo Cadel di Maniago, cav. Giovanni Centazzo di Prata, ing. Alberto Monti — 30 ciascuno: fam. Veroi, Riccardo Tamai 25 cadauno: Rodolfo Venier, Sarte Vazzoler, Domenico Manzan, Zana Osvaldo, Marco Ricca, Gugl. Marzin, L. Furlan, dott. Luigi Andres 20 ciascuno; Marcello Polese, ing. Luigi Guerrini, Luigi Baschiera, fratelli Melan, avv. Luigi Barzan, cav. rag. Enrico Cosarini, Corazza Oliviero, Edoardo Guerrin, A. Brusadin — 15, Mazzoli Luigi — 10, Giuseppe Coromer, dott. Valentino Toniolo, Cornelio Adami, Antonio Scaini, Fantuzzi Errico, Pasquetti Edmondo, ing. Girolamo Roviglio, Carlo Endrigo, Giovanni Zanolini, Pavan Agostino, M. Luigi Mascagni, cav. Dolfin, cav. G. Orazio Zannini, Luigi Pazzotto, Giovanni Brusadin, Giovanni Nocente, Davide Coassin, Daniotti Giacomo, maestro Angelo Cameo, Francesco Bernardis, Totale 2020, così suddivise: Congregazione di Carità e Comitato Pro Infanzia 300; Casa di Ricovero 250; Asilo Infantile, Colonia Alpina, Patronato Scolastico, Sezione Mutilati, Comitato Antitubercolari 200 ciascuno; Istituto S. Giorgio 170.

***

La filiale della Cassa di Risparmio di Udine ha elargito, per la chiusura del bilancio lire 500 a questa Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra.

LA CRONACA DEL MALE

Sembra che i ladri, ond'è infestata da qualche tempo la nostra città, vogliano specializzarsi. Venerdì sera, un figlio del sig. Giacomo Miss, che tiene officina in via Oberdan, recatosi verso le ore 20 come di consueto ad accompagnarvi il cane di guardia, si accorse che vari strumenti giacevano ammucchiati a terra — fra i quali un trapano ch'era stato staccato dal muro. Si guardò meravigliato attorno, e constatò che mancava una motocicletta tipo «Exelsior» valutata 4000 lire; e che fuori dell'officina v'era un'altra piccola moto destinata, probabilmente, assieme agli strumenti preparati in mucchio, ad una seconda esportazione clandestina. Il furto è stato perpetrato quindi solo in parte: ma dimostra una grande audacia e prestezza d'azione da parte dei ladri, cui bastò circa un'ora per tutto il loro lavoro.

***

Non meno audace, anche per la località, il latrocinio commesso questa notte in Corso Vittorio Emanuele; probabilmente, verso le due del mattino. I furfanti entrarono, a quanto sembra, dalla parte della solita roggia nel cortile della casa Tamai, presso lo studio del fotografo Faiomo; quindi, servendosi di pali trovati sul posto sfondarono una finestra ed entrarono nella officina meccanica della ditta Ceso, la quale appunto prospetta sul Corso. Meno male che si accontentarono di una bicicletta Bianchi, del valore di circa un migliaio di lire; e di 150 lire circa, lasciate nei cassetti.

Si dice che, in seguito a questi furti, siano stati operati gli arresti di due sospettati: speriamo che l'autorità segua la pista buona e che i manomissori della roba altrui sieno posti, almeno per qualche tempo nella impossibilità di esercitare la loro onorata professione.

ROVEREDO IN PIANO

Funerali

L'altra sera, dopo breve malattia cessava di vivere De Luca Eugenio padre, soldato che combattè in Libia e nella grande guerra Europea, rimanendo più volte ferito.

Ieri seguirono i funerali. La bara era coperta dla tricolore. Apriva il corteo la croce: indi veniva la banda locale, una rappresentanza di Avanguardisti con gagliardetto, poi la Sezione fascista al completo con artistica corona; una rappresentanza degli aviatori del Campo di Aviazione (che il comandante gentilmente concesse). Molte le ghirlande. Seguivano la bara i parenti, e si può dire tutto il paese, che per il buono e bravo Eugenio aveva grande stima ed affetto.

TEOR

La nuova Amministrazione comunale

Ieri si è insediato il nuovo consiglio comunale, che ha proceduto alle nomine.

Riuscirono eletti:

geometra Rodolfo Mazzarolli, sindaco, colonnello Armellini cav. Arturo e De Apollonis Sebastiano assessori effettivi, Parussini M. e Zanello Giovanni suppl.

VILLA SANTINA

Decesso

Ieri decedeva il sig. Luigi Dorigo d'anni 51 ottimo cittadino e padre esemplare. La sua morte produsse viva impressione in paese, dove l'estinto godeva stima e fiducia generali. Oggi gli furono tributate solenni onoranze funebri, alle quali partecipò il paese intero senza distinzione. Molte le corone: della famiglia, dei figli, dei parenti seguivano il corteo. Alla famiglia le nostre condoglianze.

VIVARO

Si annega nella roggia

Ieri alcuni passanti scorsero nella roggia che attraversa il paese, galleggiare un corpo umano.

Venne tratto a riva, ed il cadavere fu identificato per quello di certo Pietro Tommasini.

Si crede che il Tommasini, il quale altre volte aveva manifestato idee suicide, abbia così effettuato i suoi tristi propositi.

CLAUT

Vittima del lavoro in Francia

Giunse ieri la ferale notizia che il 28 febbraio u. s., a Condes, dipartimento dell'alto Giura, in Francia, veniva travolto e rimaneva ucciso da un camion il bravo e laborioso operaio Luigi Parutto di Luigi Pol, appena ventunenne. La fine così tragica del Parutto ha vivamente impressionato il Paese, che lo compiange e che condivide l'acerbo dolore dei suoi genitori e dei congiunti.

Benefica iniziativa

(Da Re) Le locale Sezione fra ex Combattenti, auspice il Presidente, ha preso la lodevole iniziativa di raccogliere, mediante l'opera di alcuni suoi soci, presso gli abitanti del paese, offerte a scopo di beneficenza ed a sollievo delle famiglie maggiormente colpite dalle conseguenze della guerra, ed anche di quelle maggiormente provate da altre sventure.

La raccolta sortì felice esito, poichè fruttò la bella somma di lire 500, le quali venero distribuite, concordi tutte le autorità del paese, a tre poveri combattenti invalidi di guerra, mancanti di pensione ed in tristi condizioni finanziarie; nonchè a tre ammalati incurabili ed inabili al lavoro.

Anche il Direttorio del Fascio locale ha offerto lire 100 pro Orfani di guerra, figli di genitori poveri caduti gloriosamente in combattimento. Tale somma venne assegnata pure dalla Sezione Combattenti e dalle autorità locali ai più meritevoli e più bisognosi.

In questa circostanza la popolazione ha addimostrato cuore nobile e generoso, assecondando in modo insperato la bella iniziativa dell'Associazione Combattenti; e noi crediamo doveroso di tributare tanto all'una che all'altra il più caldo elogio.

CIVIDALE

Assemblea sportiva

Oltre un centinaio di presenti all'assemblea tenuta ieri sera per la costituzione ufficiale della nuova Società sportiva, alla quale venne dato il nome di «Unione Ginnico Sportivo Cividalese».

Il Presidente del Comitato provvisorio sig. Tullio Manzini dopo ampia relazione dell'opera svolta e di tutte le pratiche esperite con le altre società per la fusione da lettura del verbale che il commissario Prefettizio dott. Biancorosso ha messo a disposizione un appezzamento di terreno per trasformarlo in piazza d'armi e campo sportivo. Manda il plauso di tutta la assemblea al benefattore. Ringrazia il maggiore degli alpini cav. Silvio Brisotto presente per avere messo a disposizione gli uomini onde trasformare il campo, e questo accenno suscita un entusiasmo fra i presenti che inneggiano al glorioso Battaglione Alpini al suo maggiore ed ai suoi ufficiali.

Il sig. Rocchetti Riccardo dà lettura poi dello Statuto che con qualche modifica venne approvato. Il Presidente dichiara poi ufficialmente costituita la nuova Società.

L'assemblea passa alla nomina del Consiglio e vengono eletti i seguenti consiglieri: Albini Albino, Cozzarolo Giacomo, Della Savia dott. Albano, Manzini Tullio, Paschini Mario, Rocchetti Riccardo, Zuliani Antonio fu Gio Battista, — Revisori dei conti: Basadonna rag. Guido, Volpe rag. Giuseppe.

Per l'annessione di Fiume

Per la storica cerimonia della annessione di Fiume nobili e patriottici manifesti pubblicarono il Commissario Prefettizio, la Sezione locale del P. N. F. e le Sezioni dei Combattenti e Mutilati.

Il tricolore ovunque era oggi esposto e alla sera tutti gli uffici pubblici e varie case private erano illuminate.

Il gagliardetto degli escursionisti

In una vetrina del negozio Singer sta esposto il nuovo gagliardetto dell'Unione Escursionisti offerto dalle signorine consocie. Il gagliardetto porta i colori e la stemma del nostro Comune.

MARTIGNACCO

Atto onesto

La signora Ilde Delser aveva smarrita la borsetta in tram; e poichè il tram è la carrozza di tutti, e fra «tutti» vi è anche qualche disonesto, poca speranza oramai restava di ricuperarla. Senonchè, la maggioranza è composta di persone oneste; e la borsetta ebbe la fortuna d'incontrarsi in loro. Il capotreno Luigi Tregiani ed il conduttore Leo Scrosoppi videro la borsetta, l'aprirono e trovarono che conteneva oggetti di valore e denaro, e qualche oggetto con iniziali. Da questa compresero chi poteva avere dimenticata la borsetta e si affrettarono a farla recapitare alla signora Delser.

L'atto onesto merita fatto rilevare.

Questioni fitopatologiche delle Tre Venezie

Quell'ultima pubblicazione che si stampa a Venezia a cura dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, nell'ultimo fascicolo (del febbraio, contiene un articolo dal titolo sopra esposto, «Questioni fitopatologiche delle Tre Venezie», dovuto al prof. Ettore Malenotti direttore del R. Osservatorio di fitopatologia per Verona e provincie limitrofe in Aveso (Verona). Non crediamo fare torto ai lettori chiarendo che la «fitopatologia» è quel ramo della botanica che si occupa delle malattie delle piante e dei modi di combatterle.

La Fitopatologia» — scrive il prof. Malenotti nella prefazione — «così intimamente connessa ai problemi della ricchezza nazionale, comprende principalmente questioni tecniche, ma include anche tutto il problema della organizzazione governativa di lotta contro la malattia delle piante. Questa lotta significa in gran parte distruzione di cose, materiali di un certo valore, ingiunzioni a compiere determinate cure, vincoli all'agricoltura e al commercio, sanzioni pecuniarie contro i trasgressori delle disposizioni emanate dal Potere Centrale, ecc. Perciò essa interessa pure gli uomini della politica, e talvolta anzi, dalla patrocinazione di eminenti personalità del Giuro, possono venir risolte questioni di stretto riferimento alla fitopatologia, rimaste insolute per ragioni diverse....».

E nella introduzione al suo lavoro, rileva:

«Il progresso agricolo delle Tre Venezie, di queste così diverse zone, ora unite per la prima volta a formare una sola grande Regione, non può trascurare le questioni che riguardano le malattie delle piante coltivate od utili, perchè queste malattie rappresentano, come è noto una perdita di molti milioni annui per l'economia della Nazione».

«Avere ottenuto buone varietà di piante con gli studi di Genetica, aver loro preparato un ottimo terreno con lavori e concimi, aver seminato, coltivato, raccolto col più razionale dei sistemi non basta sempre ad assicurare il massimo, il più sano prodotto ricavabile dagli sforzi combinati della natura e dell'uomo.

«Bisogna fare i conti anche con l'eventuale comparsa di malattie delle piante, come nel bilancio economico della più modesta famiglia prudenza vuole sia tenuto conto delle eventuali eclissi di salute limitanti l'attività della nostra macchina umana.

«E non soltanto bisogna calcolare sulla probabilità di tali sinistri, il che non sarebbe che prenderne una anticipata, ma passiva visione; ma invece è necessario che l'agricoltore si agguerrisca di nozioni e di mezzi tecnici, ed agisca attivamente per non restar vinto, lui signore e padrone dei suoi campi, dalla cieca forza istintiva degli animali dannosi, delle malefiche muffe, dei microorganismi nocivi, insomma degli svariati attacchi, formanti oggetto di studio della patologia delle piante o, con termine non ancora ben conosciuto dagli agricoltori, della Fitopatologia intesa nel suo significato più largo

«Occorre subito dire che questa parola non ha lo stesso significato in Italia ed all'estero. Da noi, infatti, essa esprime l'insieme delle due scienze applicate, che vanno sotto il nome di *Patologia vegetale* e di *Entomologia e Zoologia Agraria*. La prima si occupa di funghi, bacterii e piante superiori parassiti delle piante coltivate od utili; la seconda, degli animali e più specialmente degli insetti dannosi all'agricoltura e dei nemici naturali di essi.

«All'estero non esiste un termine unico per indicare queste due distinte materie, restando la parola Fitopatologia a significare la nostra Patologia vegetale e il termine Entomologia applicata agraria la nostra Entomologia agraria.

«Non è il caso di far qui critiche alla terminologia oggi in uso per indicare le due branche della importantissima scienza; ma mi sembra un beneficio per noi l'avere adottato un termine che le comprende tutt'e due, e ciò per ragione di speditezza di linguaggio

«Esistono quindi anche per le Tre Venezie le questioni fitopatologiche. Alcune di esse sono generali, cioè non esclusive della Regione Veneta, ma che tuttavia la interessano in sommo grado; altre invece sono, o sono state, o in determinati casi saranno ancora, più o meno caratteristiche della regione stessa.

«Se però tali questioni esistono ed hanno anzi importanza enorme, non altrettanto la loro conoscenza è molto diffusa nel gran pubblico, sia in quello che trae orientamento della sua coscienza agraria dalla lettura di giornali e riviste, sia in quello che, anzichè leggere, fa in realtà dell'agricoltura.

«Non potevano quindi, i suddetti problemi, essere lasciati ulteriormente nell'ombra e a richiamarvi l'interessamento della pubblica opinione, bene ha fatto lo Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, al quale si debbono già tanti e nobili impulsi.

«E' superfluo insistere sulla importanza economica della fitopatologia, ma non sarà inutile ricordare che, rispetto alla ricchezza agricola, l'applicazione delle norme fitopatologiche opera in certo qual modo come le Casse di Risparmio; l'una

e le altre evitano perdite di beni materiali, il che corrisponde ad un loro effettivo aumento ».

***

Per dare un'idea del numero di malattie e dei malanni causati alla agricoltura veneta da esse e da insetti ed altri animali dannosi, soggiungeremo che nell'elenco pubblicato dal prof. Malenotti sono indicati ben quarantaquattro insetti che attaccano viti, meli, peschi, pini, legumi, cicliegi, pioppi, susini ecc., sopra terra nelle foglie e nelle frutta e nei tronchi, sotto terra nelle radice; ventquattro sorta di malattie dovute a funghi od a batterii; una dovuta ad una pianta fanerogoma, parassitaria; e sei malattia d'ignota od incerta natura.

Fra le tante malattie, accenniamo al «Mal dell'inchiostro». Il prof. Malenotti informa che in tutte le Tre Venezie, tre soli sono i Comuni ufficialmente dichiarati infetti da questa malattia: due nella nostra Provincia, Ciseriis e Nimis, e uno in quella di Treviso Senonchè, recentemente anche nel Veronese furono scoperti castagni che presentano sintomi della stessa malattia.

SPILIMBERGO

Grave disgrazia automobilistica
Tre feriti

17. (Per telefono). Nel pomeriggio di ieri l'automobile del dott. Ignazio Abatelli scendeva da Castelnuovo verso Spilimbergo, recando lo stesso dottore, il Commissario prefettizio di Travesio sig. Alfonso Cuffaro ed il segretario comunale di Pa'ud'a sig. Bruni. Giunti ad Usago, improvvisamente scoppiava un pneumatico, facendo slittare la macchina che girò su se stessa, andando a urtare violentemente contro un muro.

I tre viaggiatori furono sbalzati fuori dell'automobile, rimanendo tutti feriti. I. dott. Abatelli e il segretario Bruni riportarono ferite non gravi e poterono essere accompagnati a casa. Il Commissario prefettizio Cuffaro invece fu trasportato a Travesio ove il dott. Catastini primario dell'Ospedale di Spilimbergo lo visitò giudicandolo grave, per la rottura della vescica.

POZZUOLO DEL FRIULI
Un incendio a Carpeneto

A Carpeneto, nella stalla e fienile di tale Pontoni si sviluppò un violento incendio che malgrado l'intervento dei pompieri di Udine distrusse il fabbricato. I danni, non ancora accertati, sono rilevanti, e s'ignorano le cause dell'incendio.

Cronaca Elettorale

Arturo Ravazzolo visita la Carnia

Nel suo vasto giro a traverso la Carnia, ieri, Arturo Ravazzolo ha constatato che il fascismo carnico è vigile e gagliardo ovunque, rispecchiando mirabilmente l'antica fedeltà della generosa regione ove il senso del dovere patrio è pur sempre vivo e profondo. I «pochi ma buoni», come dicevano prima i fascisti di Gemona, e com'erano anche nella Carnia, si sono moltiplicati anno per anno, mese per mese; ed ora, sono «molti». In tutti i paesi il candidato fascista, che già nel 1921 ebbe il merito di portare nei paesi friulani la parola della fede fascista, fu accolto festosamente.

A VILLASANTINA

Alle nove Arturo Ravazzolo giunge a Villasantina, accompagnato dal rag. Cutelli, dall'avv. Marpillero fiduciario di zona, dal centurione cav. Sillani e da altri amici. Nella sala del teatro sono radunati numerosi elettori ai quali Ravazzolo rivolge il suo saluto, spiegando loro tutta l'evoluzione dell'idea fascista dal suo nascere in contrapposto ai partiti demagogici che avvilivano l'Italia all'interno ed all'estero; fino alla vittoria ed alla conquista del potere da parte del Duce Benito Mussolini.

L'uditorio segue con attenzione la parola dell'oratore, salutandone le conclusioni con calorosi applausi.

AD AMPEZZO

La riunione si tiene puntualmente alle 10.30, nel salone dell'Albergo Grimani, stipato di pubblico. Arturo Ravazzolo, dopo un breve discorso d'un membro del Direttorio locale, espone una minuta disamina dell'opera svolta dal fascismo e dal Governo che regge con amore e disciplina le sorti d'Italia. Con parola convincente sfata la diceria cui volentieri gli avversari ricorrono, e cioè che il fascismo sia contro la religione. Non è vero.

Infatti (dice) non furono i Governi guidati dai popolari, ma il Governo di Mussolini che ripose nelle scuole il Crocefisso; che decretò l'insegnamento religioso; che deliberò migliorie al clero — di cui si ha in questi giorni un esempio con l'aumento delle congrue — che protesse le cerimonie ecclesiastiche, le processioni.

La Santa Sede non può dimenticare tali provvidenze, mentre il P. P. non vuole apprezzarle e continua a servirsi dei sacerdoti per i suoi raggiri politici, malgrado la proibizione assoluta della Santa Sede.

Dopo altre considerazioni sulla decadenza del non più imperante P. P. — da cui una parte di aderenti sentì il bisogno di staccarsi per riunirsi sotto il nome di cattolici nazionali — Arturo Ravazzolo ricorda l'opera del Governo a favore degli operai; la concessione delle otto ore di lavoro; i provvedimenti a favore degli emigranti per i quali anche in Friuli è istituito l'Istituto Friulano di Emigrazione. Ogni italiano — conclude — deve sentire il dovere di appoggiare la lista nazionale, riconoscendo in tale guisa la grande opera rinnovatrice e ricostruttrice esplicata da Mussolini in 15 mesi di potere: opera che offre la più salda e sicura garanzia per l'avvenire.

***

Parla quindi il cav. Sillani, ricordando con alata parola la ricorrenza di ieri, l'annessione di Fiume all'Italia.

La Marcia di Ronchi fu l'inizio della riscossa nazionale, culminata con la marcia su Roma. D'Annunzio lanciò il grido di redenzione e Mussolini lo raccolse e portò d'un balzo la Nazione al disopra del putridume nefasto che minacciava soffocarla.

Con l'annessione, Mussolini ha voluto dire ancora che nessun lembo d'Italia deve essere escluso dalla Madre Patria! (Vivissimi applausi).

L'oratore felicemente ricorda il titolo di nobiltà decretato a D'Annunzio, l'solo che ha nobilitato tutti i combattenti ed i legionari E. in tema di combattenti il cav. Sillani pronuncia una vibrata protesta contro l'on. Zaniboni, che osa chiamarsi combattente e offendere le medaglie al valore, ponendosi a fianco dei disertori come Misiano, scendendo a gliabbielli come Mingrino e confondendosi coi rappresentanti di quell'idea che condannò ad essere arsi vivi nei forni Scimula e Sonzini, e ritenne colpa l'aver combattuto per la Patria ed essere morti per lei. « Colui che offende così acerbamente l'onore del combattente — afferma l'oratore — non ha diritto di chiedere nessun appoggio ai combattenti! »

Le parole del cav. Sillani provocano insistenti approvazioni.

Arturo Ravazzolo è fatto segno a una dimostrazione di simpatia, mentre l'adunata si scioglie lanciando squillanti alalà! all'Italia, a Mussolini, a Ravazzolo.

A COMEGLIANS

Si attraversano i pittoreschi paesaggi carnici trovando i villaggi animati dal tricolore che spicca gioioso [illegible]. A Comeglians, alle 15, la folla attende l'arrivo del candidato, accompagnato, oltre che dai cittadini, anche da Poldo Radina e da altri amici che si uniscono al corteo. In una vasta sala affollata di elettori che si raggruppano anche alle finestre e perfino sulla strada, Arturo Ravazzolo è presentato da Giuseppe Screm, segretario politico del fascio locale. Il candidato è ascoltato con la massima attenzione. Con rapida sintesi egli fa rivivere i tormentosi momenti del dopo-guerra, quando i partiti sovversivi, per riaversi dalla sconfitta loro data dalla fulgida vittoria delle nostre armi, volevano rifarsi, trascinando nel fango la Patria. Rievoca il sorgere del fascismo che seppe rintuzzare e vincere la follia bolscevica ed i nemici rossi e neri d'Italia; che distrusse quelle camere del lavoro le quali, sotto la parvenza di istituzioni proletarie, nascondevano antri politicanti ove si fucinavano congiure contro la nazione.

Arturo Ravazzolo ricorda con vigorosa oratoria la rivalorizzazione del patrimonio economico, politico e spirituale dell'Italia la riaffermazione all'estero, che permise al fascismo di portare l'Italia, ascoltata, rispettata e temuta, nel rango delle grandi nazioni. Applausi calorosi e insistenti gli dimostrano che il suo pensiero è condiviso e sentito dal popolo ascoltante.

A RAVASCLETTO

Giornata di elezioni amministrative. Calma e serena si svolge la votazione, preannunciando la vittoria della lista nazionale. Arturo Ravazzolo è accolto da ripetuti triplici «alalà!». Il programma della giornata non comprende discorsi a Ravascletto; ma tanta è l'insistenza dei numerosi elettori, che il candidato deve rivolgere brevi concettose parole ai paesani radunati nel cortile delle scuole.

CERCIVENTO-TREPPO-PALUZZA-ARTA.

Il sole cala all'orizzonte Tra una candida distesa di neve, le automobili raggiungono Cercivento, ove Ravazzolo, accolto da un nucleo di fascisti e da numerosi paesani, s'intrattiene pronunciando un breve discorso. Ci si dirige quindi verso Treppo Anche qui si svolgono le elezioni amministrative. Percentuale alta di votanti, tranquillità: si prevede la vittoria della lista fascista. Poco dopo Ravazzolo è a Paluzza, atteso da numerosissimo pubblico che ascolta ed applaude il discorso del candidato, seguendo attentamente l'esposizione che egli fa dell'opera di ricostruzione del governo di Mussolini; opera che promette una magnifica continuazione e l'attuazione di un programma destinato a portare l'Italia a sempre più alte mete.

Ad Arta — ultima tappa della operosa giornata — Arturo Ravazzolo parla nella vasta sala dell'Albergo Gerussi, presentato all'affollato uditorio dal sindaco Poldo Dereatti. Anche l'avv. Dante Marpillero parla, applaudito, dell'opera poderosa svolta dal fascismo.

La riunione si chiude con calorosi applausi a Ravazzolo, evviva ed alalà! all'Italia ed al fascismo.

Ad Arta, come negli altri paesi, si esprime il desiderio che il candidato ritorni a rivolgere la parola franca ed incitatrice del fascismo.

Il candidato prof. Leicht a Cividale e nel Mandamento

A CIVIDALE

In una sala dell'Albergo «Al Friuli» sabato sera il prof. P. S. Leicht tenne il suo primo discorso elettorale.

Il comm. Leicht ha parlato lungamente e con molto calore, esaminando la situazione dei socialisti e dei comunisti, e tratteggiando gli effetti deleteri, prodotti dalla loro propaganda anti-patriottica ed anti-sociale nella compagine della Nazione Ebbe parole di vivo sdegno per il governo di Nitti. Fece una critica a fondo contro i popolari. Esaltò poi l'opera magnifica del Governo nazionale e passò in rapida rassegna tutti i grandi risultati ottenuti da esso in pochi mesi di governo. Dopo aver mandato un saluto commosso a Fiume (applausi), ricongiunta all'Italia dalla forte politica di Benito Mussolini, chiuse con un'apostrofe a Cividale che darà, ne è sicuro, tutta la sua anima all'azione rinnovatrice del Governo nazionale

L'oratore, seguito attentamente dal folto uditorio e sovente interrotto da consensi e da applausi, è alla fine salutato da una vera ovazione che dura a lungo, entusiastica.

S. PIETRO AL NATISONE

Mai come oggi vibrò tanto entusiasmo patriottico in questa cittadina, propugnacolo d'italianità dell'eroica Slavia.

Prima dell'ora stabilita per la conferenza che vi avrebbe tenuta il prof. Leicht, la vasta sala al Belvedere era gremita di pubblico, fra il quale c'erano tutte le autorità locali. Notiamo pure il sottoprefetto di Cividale cav. dott. Perrini. Il comm. prof. Musoni aveva scritto che non avrebbe potuto assistere alla riunione. Da tutte le vallate confluenti a S. Pietro si notavano le più influenti notabilità.

Con appropriate parole il ff. di sindaco geom. Guion presenta l'oratore, il quale subito esordisce esaltando la nobile figura di Stefano Vogrig combattente in tutte le guerre per l'indipendenza d'Italia, esaltando il valore dei combattenti del nostro Comune e di tutte le vallate — primo fra i primi per l'onore e la gloria d'Italia. Siano benedette le numerose schiere dei Caduti per sì grande causa! — egli chiude il suo commosso saluto alla loro memoria.

Il discorso del comm. prof. Leicht ascoltato con grande interessamento dal principio alla fine e sottolineato spesso dalle approvazioni e dagli applausi generali, rileva la vergognosa decadenza in cui era caduta l'istituzione parlamentare, che condusse l'Italia sull'orlo dell'abisso. Le camicie nere salvarono allora l'Italia, guidate dal loro Duce Benito Mussolini, ed il governo da questi presieduto già in parte la redense e ne compirà la redenzione.

Tutti, prosegue il comm. Leicht, dobbiamo unirci attorno al Fascio littorio, che è il segnacolo col quale l'Italia muoverà verso le sue migliori fortune. Lo attesta soprattutto il fatto storico di oggi, che il Re Liberatore consacra con l'augusta sua presenza: Fiume è ricongiunta per sempre all'Italia, per la ferrea volontà del nostro Duce Mussolini.

L'adunanza fremente di applausi calorosi, si sciolse fra i più entusiastici applausi alla Patria, al Fascismo, a Mussolini, al prof. Leicht salutato dal popolo «nostro deputato».

Venne spedito al Presidente dei Ministri il seguente telegramma:

«Elettori di S. Pietro, presente candidato Leicht, rinnovano a V. E. plauso vigoroso politica ridonante bellissimo Fiume sorella italiana.

Guion ».

AL PULFERO

Grande entusiasmo fra questa popolazione, oggi, per udire il candidato politico comm. Leicht, il quale svolse con la sua calda ed avvincente parola l'opera rinnovatrice del governo di Benito Mussolini. Il prof. Leicht era accompagnato dal co. Raimondo de Puppi, dai signori Gabrio Gabrici, Riccardo Rocchetti e Luigi Cossio. Affollatissima era l'aula; notammo tutti i maggiorenti del paese. Quando l'oratore si presentò al pubblico fu salutato da generali prolungati applausi.

L'oratore inizia il discorso col ringraziare delle cordialissime accoglienze avute, certo ispirate da quel patriottismo che nella popolazione del luogo è tradizionale, come lo dimostra il fatto, registrato nella storia, del 1864: proprio in questo paese i signori Manzini e Pussini facevano parte di un Comitato segreto per insorgere contro il nemico e avevano potuto nascondere vari fucili per attendere il momento di adoperarli. (Fragorosi applausi; vediamo il Manzini, presente, commosso di questa rievocazione).

L'autore illustra quindi l'opera rinnovatrice del governo fascista di Benito Mussolini sia nella politica interna che nella politica estera, culminante oggi con la consacrazione di un avvenimento che è tra i più grandiosi del nostro Risorgimento: l'unione alla grande Madre, di Fiume dolorante. (Applausi nutriti, con evviva a Fiume italiana).

La conferenza fu ascoltata col più vivo interesse, frequentemente applaudita ed accolta in ultimo da una vera ovazione.

A TARCETTA

Tarcetta oggi ebbe l'onore di ospitare per poco tempo i candidato della lista nazionale prof. comm. Leicht, il quale in una sala del Comune, alla presenza di folto pubblico, spiegava l'opera intrapresa dal Governo della rivoluzione fascista ed il programma dell'azione che si ripromette di svolgere.

Le accoglienze furono entusiastiche. La parola vibrante dell'oratore commosse ed esaltò l'animo di tutti gli ascoltanti. Il prof. Leicht parlò per oltre un'ora, spesso interrotto dagli applausi più calorosi, ed in ultimo fu salutato con i più entusiastici applausi all'Italia Madre a Fiume ultima — e la più martoriata e dolorante — delle sue figlie, a Lei ricongiunte, e al Duce.

Il cav. Specogna nella sera invitava il conferenziere ed altre personalità in casa sua, ove fu offerto un rinfresco.

Un discorso del candidato on. Cirlani

Sabato, a Spilimbergo, parlò il candidato di opposizione on. Cirlani. Nel "Gazzettino" di ieri fu pubblicato un larghissimo sunto del suo discorso, che ha suscitato nell'uditorio (dice lo stesso giornale) grande entusiasmo ed è stato vivamente applaudito.

Ha parlato anche l'altro candidato nella stessa lista, sig. Quadrotta, pubblicista, il quale (narra ancora il "Gazzettino") ha rilevato il carattere altissimo della manifestazione ed a portato l'adesione — accolta da applausi — degli on. Bonomi di Amendola.

***

Del resto, discorsi in tutte le parti d'Italia. Dell'opposizione, parlarono l'on. di Cesarò sabato a Palermo; l'on. Giolitti a Dronero.

Nella nostra Circoscrizione
GIANNINO ANTONA - TRAVERSI rifiuta la tessera del «Nastro Azzurro»

Il cap. Giannino Antona Traversi, ha inviato la seguente lettera al Presidente del «Nastro Azzurro» di Milano, di cui era socio:

«Egregio Signore,

Leggo sui giornali il comunicato ufficiale del «Nastro Azzurro», e ne ho insieme la notizia della candidatura di Lei al Parlamento. Ora, fermamente, io non credo che l'Istituto possa affermare la sua assoluta apoliticità, quando il Presidente di essa fa parte della lista Bonomi, la quale ha un carattere politico ben definito: e, peggio, dopo che l'azione di governo dell'uomo al cui nome tale lista si intitola, è stato in pieno contrasto con lo scopo più alto dell'Istituto: custodire all'Italia il frutto della Vittoria, conquistato a prezzo di sangue. Le medaglie, come le nostre, debbono avere il rovescio! Le[illegible]riando per ciò la tessera, e La prego di cancellare il mio nome dall'elenco dei Soci del «Nastro Azzurro»

Giannino Antona Traversi
capitano dei lancieri di Montebello»

A FAVORE DELLA LISTA DEL GOVERNO NAZIONALE

si è schierato l'«Amico del Contadino», organo dell'Associazione Agraria Friulana.

Martedì passato, al telegramma da Genova, il quale informava della deliberazione presa in una adunanza di personalità del censo e dell'aristocrazia genovese — di « appoggiare con tutte le forze la lista nazionale fascista e di concorrere moralmente e materialmente all'azione di propaganda per il suo trionfo » — abbiamo sottoposto brevi commenti. Rilevavamo in essi che la notizia della «Stefani» aveva importanza, a nostro avviso, per questo: che dinotava « uno stato d'animo delle, un « tempo, chiamate classi dirigenti, il « quale non è particolare dell'aristocrazia e della borghesia genovesi, ma è diffuso più o meno intensamente (noi crediamo in tutta l'Italia. Certo, lo è anche nella nostra « provincia, dove molti — e lo possiamo dire di nostra scienza — di « coloro che vivono fuor della mischia, dopo esaminata l'attuale situazione locale e generale e col « ricordo ancor vivo dei tempi recenti, sono venuti o vengono nella « conclusione di votare e di appoggiare la lista nazionale fascista ».

I fatti sono venuti a darci ragione anche più presto di quello che ci saremmo aspettati.

A tre settimane dalla votazione, ecco l'organo dell'Associazione Agraria Friulana schierarsi « a favore della lista del Governo nazionale, « ed invitare i suoi amici ed i suoi « aderenti a votarla ed appoggiarla ». — « *Ciò facendo* (soggiunge) l'«*Amico del Contadino*», *organo dell'Associazione Agraria Friulana, è in « piena coerenza coi suoi principi e col suo passato* ». E ricordate le tradizione patriottiche dell'Associazione dai tempi del servaggio fino alla marcia su Roma, che la trovò pienamente solidale; ed al consenso da essa dato, in linea generale alle direttive dell'attuale Governo; e conchiude:

« Così operando, l'«Amico del Contadino» intende altresì di antivedere e provvedere agli interessi morali e materiali dei piccoli e dei « grandi agricoltori. Soltanto in una « Patria forte e prospera, l'Agricoltura fiorisce; soltanto in una completa armonia di intendimenti tra « proprietari, lavoratori e tecnici, la « produzione aumenta e si sviluppa. « E l'aumento della produzione significa ricchezza dei singoli, ricchezza della nazione Questi intendimenti, questi propositi riunisce «in sè l'attuale Governo Nazionale, « presieduto da Benito Mussolini. « Dare al Governo Nazionale un voto « a traverso l'elezione dei candidati « che propone, è opera di buoni italiani, di buoni agricoltori. A questa « opera l'«Amico del Contadino» dà « la sua adesione. »

Un assassinio politico alle porte di Udine

Un brutale e feroce assassinio ha impressionato e turbato vivamente la tranquilla popolazione di Adegliacco, paesello alle porte di Udine. La popolazione è attonita ed un senso di indignazione e di obbrobrio pervade gli animi per il nuovo omicidio ispirato da quell'idea e da quella passione che si diceva predestinata a portare libertà e civiltà nella Nazione.

Nel cuore della notte cadeva sotto i colpi premeditati di avversari, il milite Giuseppe Gentile, di anni 50, laborioso muratore, padre di cinque figli. Egli apparteneva alla 63.a Legione, squadra di Adegliacco, e ieri vestiva per la prima volta la divisa della Milizia per la difesa nazionale.

LA MOGLIE SCOPRE IL CADAVERE DEL MARITO

Ci siamo recati stamane ad Adegliacco appena avuto notizia del feroce delitto, ed abbiamo raccolto i seguenti particolari risultati da una rapida indagine.

Questa mattina, verso le sei, la moglie della povera vittima, Rosa Del Zotto, usciva da casa, una modesta abitazione sita in fondo al paese, dietro alla chiesa, isolata ad un centinaio di metri entro la campagna. Volgendo uno sguardo verso la stradicciuola sassosa che dalla strada maestra diretta verso lo stradone di Tricesimo, passa di fianco alla chiesa e adduce alla casetta, la donna scorse una forma oscura distesa sul margine rialzato della via confinante coi campi.

Impensierita perchè il marito non era rincasato durante la notte, ella si avvicinò al punto che aveva attirato la sua attenzione, mentre un triste presentimento la turbava. Quando fu presso alla forma oscura, si accorse che era un milite fascista, subito un urlo di terrore le uscì dalla gola, perchè in quella persona inanimata aveva riconosciuto il marito!

Straziata dall'improvviso grande dolore, chiamò aiuto disperatamente. Dalle case vicine accorse gente e ben tosto un gruppo di persone si raccolse intorno alla vittima.

Il corpo del poveroassassinato giaceva supino contro il margine rialzato della strada: con i piedi posava alla base del rialzo, e la testa posava sulla parte alta, premuta sul terriccio, in modo da formare una fossetta ch eappariva insanguinata. Il viso è maciullato di ferite vibrate con violenza bestiale In mezzo alla fronte c'è una ferita profonda e sembra che il cranio sia stato forato dall'arma omicida. L'orbita destra è frantumata e presenta una impressionante ferita vasta che deforma l'occhio e il parietale; sulla guancia sinistra appare una lunga ferita profonda, dai margini netti, prodotta da arma da taglio. L'orecchio sinistro è [illegible]rdo di sangue per vaste ferite. Nel capo e sul viso, altre ferite dimostrano l'accanimento brutale e malvagio dell'assassino. Al collo, si scorgono molteplici unghiate L'omicida deve quindi avere afferrato pel collo la vittima per soffocarla, per tenerla ferma contro terra, mentre vibrava i colpi assassini senza misericordia.

L'INCHIESTA DELLA MILIZIA ALCUNI ARRESTI

Stamane si sono recati ad Adegliacco i consoli comm. Russo e cav. Angeli quindi il comm. Pisenti, il maggior edei carabinieri, il centurione Liuzzi, l'autorità di P. S.

Da una rapida inchiesta dei consoli risulta evidente l'omicidio per vendetta politica.

Infatti giorni fa, una persona di Adegliacco, minacciò il Gentile di ucciderlo il primo giorno che avesse indossata la divisa. E ieri appunto egli vestì per la prima volta la divisa di milite. Ieri sera fu con alcuni commilitoni fin dopo le 24. La serata trascorse calma, senza il minimo incidente Il Gentili rincasava tranquillo allorchè, giunto a 50 metri dalla casa, fu assalito.

La milizia ha operato stamane alcuni arresti di persone sospette. — L'arma adoperata dall'assassino, a giudicare dalle ferite, sarebbe un forte pugnale od un triangolo. Il povero Gentili fu colpito alla testa [illegible] con grossi sassi.

SPORT

I risultati del campionato calcistico

I. Divisione

Girone A. — Internazione b. Alessandria 1 a 0 — Brescia e Livorno interrotto — Sampierdarena b. Genoa 1 a 0 — Casale b. Novara 3 a 2 — Padova b. Virtus 3 a 0 — Modena e Juventus 1 a 1.

Girone B. — Cremonese b. Milan 4 a 1 — Pro Vercelli e Andrea Doria 1 a 1 — Novese e Spal 1 a 1 — Torino b. Legnano 1 a 0 — Pisa e Hellas 1 a 1 — Bologna b. Spezia 5 a 0.

Gruppo Laziale. — Fortitudo b. Alba 2 a 0.

II. Divisione

Girone A. — Savona b. U. S. Rivarolo 1 a 0 — Speranza b. Quarto 2 a 1.

Girone B. — Trevigliese b. Ostiglia 2 a 0 — Fanfulla e Carpi 2 a 2.

Il campionato europeo di hockey

Milano 16 — Al palazzo del ghiaccio si sono svolte in questi giorni gare di hockey per il campionato europeo. Le varie partite si sono chiuse con l'incontro finale tra le squadre di Francia e di Svezia che è stato vinto dalla Francia con due punti ad uno.

La riunione pugilistica italo - inglese

Milano 16 — Al palazzo dello sport ha avuto luogo una riunione pugilistica italo-inglese. I vari incontri hanno avuto i seguenti risultati: pesi piuma, Bianchi vince Gibbons ai punti in dieci riprese; pesi leggeri: Garzena e Handeley fanno macht nullo in dieci riprese; pesi medio leggeri: Bosisio in un macht accanitissimo atterra più volte Joe Dafis mettendolo knock-out all'ottava ripresa; pesi massimi: Giuseppe Spalla ha un facile incontro con Guardismann Penwill che al secondo round è a terra; al quinto round Penwill va a terra per altre volte ed alla sesta ripresa viene messo knock-out dopo aver opposto una debole difesa servendosi della mano sinistra in seguito ad una lussazione della spalla destra.

La Milano - San Remo vinta da Linari

Dieci uomini, sul traguardo, lottano gomito a gomito per la vittoria

San Remo 16 — Oggi si è disputato per la 17.ma volta la corsa ciclistica Milano - San Remo, Km. 290. La corsa alla quale hanno partecipato 90 corridori, si è svolta regolarmente senza incidenti. L'arrivo a S. Remo è avvenuto alle ore 17 precise. Una decina di corridori sono giunti in gruppo serrato al traguardo. Sono stati classificati: 1. Linari; 2. ad una ruota Belloni; 3. ad una ruota Girardengo e 4. Brunero.

L'Olocausta è per sempre unita alla Patria

Fiume redenta saluta entusiasticamente il suo Re

(DAL NOSTRO INVIATO SPEC.)

FIUME D'ITALIA, 16 (F. V.). — E' ...rito solenne quello che oggi si è compito su queste sponde del Mare Adr. nel ...te estremo della Patria; un rito solen... il cui valore è uguagliato soltanto dal... fede, che l'ha reso possibile. Non sol... l'annessione di Fiume si è celebra... in questo giorno di gaudio, ma anche ...innovata e ingagliardita coscienza na... ale, nell'esaltazione dei destini futuri ...a Gran Madre.

...ggi realmente, in Fiume d'Italia si ...mpiuta l'apoteosi della Vittoria. Di... ...zi all'Augusta Maestà del Re, simbolo ...a Patria, ogni cittadino ha reso l'o... ...gio del figlio che può raibbracciare la ...dre, dopo un lungo cammino, irto di ...coltà, fiancheggiato di spine, lace... ...i, chiuso da ostacoli.

...utto l'inobliabile passato fiumano è ...ssuto e lo spirito legion. ha foggiato ...e una volta le anime e i cuori. E il ...e di Gabriele d'Annunzio, del libera... ..., è corso su tutte le bocche, in un ri... ...oscente ricordo.

...impossibile, in questo momento, rie... ...are il passato per misurare, in tutta ...a ampiezza, la data odierna. Nel tu... ...to delle passioni, una sola data brilla ...e un faro lucente: 12 settembre 1919. ...data che sintetizza tutta la storia fiu... ...a.

...settembre! Era, la notte, misteriosa, ...nte di stelle. E furono esse, le stelle, ...gnare il cammino al Manipolo audace ...le vie immense del buio. E quando ...a radiosa si levò lenta a guardare i ...onari di Ronchi, lungo la via bianca, ...o la città in attesa, lesse sui loro vo... ...impronta delle antiche epopee, vi vide ...itare lo spirito delle legioni romane ...l'ingresso, il preludio. Fu l'anteci... ...one stupenda degli eventi e dei tempi. ...ggi, dopo tante vicissitudini, dopo tan... ...pagne inenarrabili di vita intensa... ...te vissuta, Fiume ha celebrato la sua ...ssione alla Madre Patria, e il vivo ...marico per le dolorose amputazioni, ...bra nel giubilo della redenzio... Ad essa, il Governo fascista imper... ...to da Benito Mussolini, è giunto a ...ensol'opera inobliabile di Gabriele ...nnunzio. Ecco perchè i fiumani, nella ...in cui il Re d'Italia, imprimeva alla ...gloriosa il suggello di Roma, hanno ...cato con commozione il loro Coman... ..., il principe di Monte Nevoso.

SFAVILLANO I TRICOLORI

...Laurana a Fiume, snodandosi il me... ...glioso arco fragrante di lauri, bian... ...giante di ville e di fastosi edifizi, è ...un sfavilar giocondo di tricolori: è ...erto incomparabile di gai vessilli che ...al passaggio, di per se stesso magni... ...una grazia incantevole, una viva... ...squillante di gioia

...ume è già pronta. Ogni finestra ha il ...drappo, la sua preziosa offerta voti... ...dall'alto di ogni soglia svento'a una ...iera; tutte le strade sono state tra... ...mate, quasi per incanto, in fantast ci ...in cui il verde dei festoni commisti ...lori della bandiera nazionale da la ...re di trovarsi in un incantevole giar... ...in un'oasi di sogno. E i grandi al... ...fioriti sono le altissime antenne sor... ...te dai trofei sabaudi a simiglianza... ...ossali corolle traboccanti di gaudio. ...ta l'anima di Fiume attende, in uni... ...bito. E pare sia concentrata sul mo... ...e guarda il Carnaro, dove l'Arco Ro... ...già compiuto aspetta che vi passi la ...ta del Re che viene dal mare. ...con lui passerà, sotto il simbolo del... ...manità immortale, la Nazione, com... ...o finalmente, tra l'esultanza del po... ...quel pelelgrinaggio gioioso a cui or ...cinque anni preluse la notturna mac... ...egli eroi senza sonno.

L'ATTESA

...dalle prime ore del mattino la città ...piedi. Le vie di Fiume presentano un ...to gioioso. E' una marea di folla bru... ...e che si riversa vers ole vie centra... ...una fioritura di grappoli umani che ...rlanda ogni casa. Le truppe, che com... ...ono le rappresentanze dei vari reg... ...ti del Corpo d'Armata di Trieste ...le quali una compagnia del 2 fan... ...e una del Battaglione Cividale del ...ini — si schierano lungo le strade ...saranno percorse del corteo reale e ...no i cordoni. Le rappresentanze fiu... ...e quelle affluite in gran numero da ...parte del Regno, s'avviano intan... ...rso il molo Adamich. Musiche, fan... ...gagliardetti, mare e festanti e gri... ...tusiastiche portano la loro eco vi... ...e oltre i rossi muretti che segnano il ...confine, a Porto Barros, ove tutto ...nzio.

...molo continua l'affluire delle rappre... ...nze. Arriva il generale Giardino col ...eguito, arriva il venerando senatore ...ich; scoppiano i primi applausi, i ...evviva. Successivamente arrivano ...mmissario di Roma Cremonesi, il ge... ...e Vaccari, col suo capo di Stato ...iore col. Negri, l'ammiraglio Mor... ...il generale Pantano, comandante del... ...visione di Pola, l'ammiraglio Pepe, ...ndante della piazza militare maritt... ...Pola, il senatore Pitacco, che torna ...stazione dove accolse le deputazioni ...rieste intervenute con 400 bandiere ...gliardetti, con la fanfara della Lega ..., Valerio, il sen. Bombig. Arrivano ...gliardetti di Roma, di Fiume, e di ...te; arriva, recata espressamente dal ...Mares, una piccola vecchia bandiera ...ore: è la bandiera della spedizione ...ratelli Bandiera e viene da Cosenza. ...pieri in grande tenuta fanno servizio ...testa del molo. Una compagnia d'o... ...formata da due plotoni di fanteria ...6, e da due plotoni della Marina del ...S. Marco, si schiera a sinistra; dal... ...a parte si schierano i fiumani volon... ...di guerra, sette medaglie d'oro, i com... ...nti, i perseguitati politici, il Comita...to cittadino dei festeggiamenti; settanta bambini e bambine biancovestite fanno spalliera, le mani piene di fiori. Ai due lati dell'arco di trionfo sorto nella notte, quasi per incanto, per opera di un artista geniale. Questo arco monumentale rinserra nelle sue colonnine la fedele riproduzione dell'antichissimo Arco Romano; ai due lati prendono posto gli alfieri con le bandiere delle associazioni, una selva. Lungo la riva Emanuele Filiberto, si collocano i combattenti e le scuole altre rappresentanze si dispongono qua e là confusamente.

UDINE E' PRESENTE

Nella folta selva dei vessilli distinguiamo quello della sede centrale di Udine dell'Assoc. Studentesca Friulana col presidente rag. Arturo Baldini e vari soci, quello della Sezione Industriale della R. Scuola Professionale «G. da Udine» con numerosa rappresentanza e il labaro della Ass. Ex bersaglieri Lamarmora col presidente cav. Emilio Pantanali, medaglia d'oro e alcuni soci. Vediamo pure Gallo Mattioli ed altri fascisti del Fascio Udinese, un manipolo della Legione Tagliamento al comando del decurione Gino Ravazzolo e col decurione Ferruccio Bressan, già legionario fiumano, e una rappresentanza con gagliardetto della Milizia ferroviaria di Udine al comando del centurione cav. Belloni.

Anche Cividale è rappresentata: vediamo la bandiera della Sezione Combattenti che ha il vanto di essere l'unica dell'Assoc. Nazionale decorata della medaglia di Ronchi e un gruppo di volontari alpini in divisa fra i quali il valoroso Luigi Freschi, già legionario fiumano. Molti poi erano i friulani convenuti con ogni mezzo di trasporto.

Le rappresentanze di Udine e Cividale parteciparono all'imponente corteo e alle dimostrazioni popolari.

Nel pomeriggio gli studenti della Sezione industriale consegnarono al segretario generale del Comune di Fiume una artistica medaglia d'oro, loro dono spontaneo e nobilissimo, che fu molto gradita dai rappresentanti della città eroica. Così anche l'anima di Udine e del Friuli ha vibrato in Fiume d'Italia.

L'arrivo di S. M. Vittorio Emanuele

Ale 10.30 un clamore si leva improvviso e si spande sull'immensa folla.

— Arriva il Re! Evviva il Re! La folla ondeggia e fa impeto. Le bocche tremano, gli occhi s'inumidiscono, le mani si agitano....

E' il Re d'Italia che giunge, solcando il Carnaro finalmente e per sempre redento alla Gran Madre. Ecco le navi. Lontano, sul mare, si profila la maestosa mole della «Brindisi»; altre navi si delineano in lontananza, avanzano rapidamente. Eccole in porto; gettano le ancore, si fermano.

Il Governatore, generale Giardino, si imbarca su una lancia e si reca a ossequiare il Sovrano. Quindi il Re prende posto in una lancia che reca il gagliardetto reale e scende a terra, sbarcando al molo Adamich. Giunge, come un'eco, il saluto alla voce dei marinai. Son le 10 e mezza. Le artiglierie delle navi tuonano, le musiche effondono le note della Marcia reale, le truppe s'irrigidiscono sull'attenti. Il Re ... la mano al senatore Grossich. Dietro ... scendono il Duca del Mare Thaon di Revel, il generale Cittadini, il generale comandante della M. N. De Bono; poco dopo scendono le rappresentanze del Senato, con a capo il sen. Malo..., alti dignitari e giornalisti che hanno accompagnato il Sovrano nel viaggio da Roma.

Il Re passa in rivista la compagnia d'onore, si fa presentare dal Governatore Giardino le autorità, stringe mani, scambia brevi impressioni.

S'avanza quindi il segretario generale del Comune, dott. Roberto Deseppi, accompagnato da due assessori; egli compie il rito della consegna delle vecchie chiavi della città, adagiate su un cuscino di velluto dai colori fiumani.

Terminata la bella cerimonia, il Re si avvia verso la radice del molo, passa sotto l'arco di trionfo, sale nell'automobile, avendo a lato il sen. Grossich e di fronte i generali Giardino e Cittadini. Nella seconda automobile prende posto il duca Thaon di Revel. Segue un drappello di bersaglieri ciclisti. Nelle altre quattro macchine salgono i senatori e gli alti dignitari. Dietro si forma un corteo appiedato, a capo del quale sono sette medaglie d'oro guidate da Paolucci; seguono quaranta fiumani volontari di guerra, venti rappresentanti dei combattenti e mutilati, dieci rappresentanti degli ex perseguitati politici, le bandiere delle associazioni locali sportive e culturali, le scuole e un centinaio di legionari e combattenti.

Si disfrena per l'aria un grido, immenso; una pioggia di fiori scende sull'automobile reale, lo trasforma in aiuola; l'impeto della folla non ha più tregua nè limite. Nulla si vede più se non un formidabile mareggiare di teste, un movimento di mani protese nel getto dei fiori; sciami di fazzoletti tricolori si agitano.

— Viva il Re! Viva Savoia! E' il grido che erompe da mille e mille petti.

LA LAPIDE AI CADUTI FIUMANI

Sboccando nella piazza del Municipio, avendo atraversato la via Emanuele Filiberto, la piazza Cesare Battisti, la via Cavour, da piazza Regina Elena, il corso Vittorio Emanuele III e la via XXX Ottobre, il corteo reale sosta. Le adiacenze della piazza nereggiano di moltitudine. Davanti all'entrata principale del palazzo sono i gonfaloni di Roma, Trieste, Fiume, ed i rappresentanti di Milano, Venezia, Genova, Bologna, Ancona, Gorizia, Monfalcone, Cherso, Recanati, Napoli, Firenze, Torino, Pola, Zara; accanto ai gonfaloni sono gli alfieri. In fondo è raccolta la banda della Milizia.

L'aspetto dell'aula municipale all'apparire del Re è imponente. Nella sala hanno preso posto i rappresentanti municipali eletti nel 1919, le madri dei caduti e i volontari fiumani; la galleria è affollata di signore.

Quando il Re entra, sorridendo, scoppia un'acclamazione altissima; l'entusiastica dimostrazione del popolo lungo le strade si moltiplica qui e s'intensifica. — Fiori e fiori piovono dalla galleria, cadono attorno al Re che saluta, sorride, commosso. Le grida di «Viva il Re!» non hanno fine.

Come le acclamazioni entusiastiche si tacciono, s'avanza il senatore Grossich, che, con voce ferma, pronuncia un elevato discorso rievocando tutta l'ardente passione di Fiume, dal periodo bellico, al voto annessionistico del 30 ottobre 1918 espresso mediante il Consiglio Nazionale oggi presente, all'impresa audacissima del Poeta Soldato che rese possibile l'annessione di Fiume all'Italia, e così conclude: «Col cuore ricolmo di suprema gioia, di immensa gratitudine, Fiume riverente tributa omaggio di devozione e presta giuramento d'incrollabile fedeltà a Vostra Maestà, che con la sua augusta presenza suggella oggi il ricongiungimento di queste terre all'antica Roma

Esultano le anime dei generosi che sacrificarono la loro giovane vita, eroicamente combattendo per la sua redenzione. I nomi immortali di questi gloriosi figli d'italiana terra, incisi nella lapide che in questo momento si scopre al Vostro cospetto, augusto Sire, saranno di esempio perenne alle future generazioni. Il popolo di Fiume nella commozione di quest'ora sacra, innalza lo spirito al sommo Creatore, rendendo grazie ed implorando che la preziosa vita di V. M., o eroico Re, sia conservata per lunghi e lunghi anni alla gloria della più grande Italia». Viva il nostro amatissimo Re».

Cade la tela che copre la lapide, sulla quale è appesa una magnifica ghirlanda con le cifre del Re; appaiono eternati nel marmo i nomi dei morti gloriosi: Angheben Mario, Baccich Ipparco, Noferi Annibale. Una commozione profonda è in tutti gli animi; dopo un momento di grande raccoglimento, l'applauso riscoppia. Ora il dott. Icilio Baccich offre al Re la pergamena che nel 1915 l'offerente, Host Venturi ed Enrico Burich, tre volontari di guerra fiumani, indirizzavano al Sovrano, domandando, a nome di Fiume, l'annessione della città all'Italia.

Dopo il discorso del cav. uff. Baccich S. M. lascia il Municipio, recandosi, attraverso via XXX Ottobre, al palazzo del Governatore, ove per tanti mesi aleggiò lo Spirito di Gabriele d'Annunzio.

La proclamazione dell'annessione

Il corteo, attraverso il viale XXX Ottobre, arriva al palazzo del Governatore, tra una pioggia incessante di fiori, tra un agitar frenetico di bandiere, tra acclamazioni e applausi fonanti che perdurano finchè i cancelli del palazzo, dove fanno guardia d'onore corazzieri in alta tenuta, non si sono chiusi dietro l'ultima automobile.

Allora i cordoni sono ritirati e la folla fa impeto, guadagnando in un baleno piazza Roma e invadendola fino all'ultimo cantuccio. Tuonano i cannoni delle navi, squillano fanfare, quando sul poggiuolo appare il Re, avendo accanto il senat. Grossich e il generale Giardino. Il generale Giardino legge a gran voce il proclama dell'annessione. La delirante dimostrazione taglia, in ogni tratto, la voce dell'oratore, e prorompe, alla fine, altissima. Si vede gente piangere, abbracciarsi, tendersi la mano, dire parole che la commozione fa smozzare nelle labbra. E' il segno ardente di Fiume il segno sì lungamente vagheggiato che si è compiuto.

Nella sala dei ricevimenti è raccolta, attorno al Re, un'altra piccola folla di invitati, con i quali il Sovrano conversa, affabile, dicendosi lieto e commosso della appassionata accoglienza.

Sua Maestà s'intrattiene cordialmente con le autorità e le rappresentanze. Ma, dalla piazza sottostante giunge l'eco di incessanti acclamazioni.... E il Re è costretto a presentarsi ancora, in un nuovo delirio di applausi.

Intanto la folla si dirada per prepararsi al grande corteo del pomeriggio. A Palazzo, è servito un pranzo intimo, al quale prendono parte, dei fiumani, il senatore Grossich, il prof. Attilio Depoli, l'ing. Bescocca, il dott. Roberto Deseppi, il sig. Guido Depoli, il dott. Arturo Chiopris il dott. Jonh Etiglich e il cap. Riccardo Gigante.

L'IMPONENTE CORTEO

Alle 14 si va formando il grande corteo che rinnoverà al Re il saluto della cittadinanza intera. Il corteo è così composto: i sindaci delle città consorelle con i gonfaloni, le famiglie dei caduti, tutto il Comitato cittadino, rappresentanti del ceto commerciale e industriale, i presid. delle associazioni cittadine; ai quali fa seguito un mare di popolo. All'arrivo del corteo in piazza Roma un momento indicibile. Da migliaia e migliaia di petti erompono grida entusiastiche.

Vittorio Emanuele si affaccia al poggiuolo circondato dal seguito. Le acclamazioni si levano al cielo. Il Re saluta, osserva, visibilmente si compiace della dimostrazione che cresce d'intensità e obbliga il Sovrano a ripresentarsi.

IL RE AD ABBAZIA

LA PARTENZA

Dopo aver ricevuto i Sindaci, e le rappresentanze delle autorità civili, militari e scolastiche il Re si reca al molo e s'imbarca per recarsi in visita ad Abbazia ove è accolto entusiasticamente.

Alle 18.30 Sua Maestà ritorna a Fiume e si reca, fra incessanti acclamazioni, al Teatro Verdi magnificamente addobbato e gremito di folla. Quando il Re appare, il pubblico scatta in piedi, l'orchestra intona la Marcia Reale; la elettrizzante acclamazione dura a lungo, si rinnova, non vuol finire; e si ripete con la stessa intensità quando il Re, alla fine del secondo atto del «Piccolo Marrat», diretto da Pietro Mascagni, e interprete dal tenore cav. Agostino Capuzzo, abbandona il teatro per recarsi sulla «Brindisi» fatto segno, durante il breve percorso, a continue dimostrazioni.

La città s'illumina fantasticamente. E' un sagra di luci; uno sfolgorio di lampadine inghirlanda tutti gli edifici di scritte inneggianti al Re, a Gabriele d'Annunzio a Benito Mussolini, all'Italia.

E, mentre lentamente, la «Brindisi» si allontana, seguita dalle altre navi, risuona di canti e di giubilo — dopo tanto eroico travaglio — il Carnaro di Dante e di D'Annunzio, consacrato perennemente alla grande Patria.

Un indirizzo della città al Re

A S. M. il Re, la città ha diretto il seguente nobile messaggio:

Sire!

La storia si ripete e si rinnova nei secoli.

Non rimase insensibile la grande anima del Re Galantuomo al grido di dolore che nel '59 da ogni parte d'Italia si elevò fino a Lui; e snudò — Egli — la fiammeggiante spada per trarre dal servaggio le genti di Lombardia e di Venezia. Così Voi, riprendendo dopo appena un cinquantennio la nobilissima tradizione della Vostra Augusta Casa e ponendoVi — Re Soldato — alla testa delle giovani e balde milizie della Patria, tra il tuonar delle artiglierie ed il tumultuar della battaglia, raccoglieste la disperata invocazione di Fiume e oggi ne spezzate per sempre i ceppi.

La fede è coronata. Coronata nel sangue e col sangue dei nostri figli migliori, che, colla bella morte additarono il cammino alle milizie liberatrici; coronando attraverso una lunga passione inesausta secondo il motto dello stemma cittadino.

Da Mario Angheben, Ipparco Baccich ed Annibale Nofferi, a Mario Asso, a Italo Conci, a Glauco Nascimbeni, a Bruno Mondolfo, ad Alfredo Fontana, a Edoardo Meazzi, a Spiridione Stoian, ad Antonio Grossi, a Stefano Caifessi, sono tutti nomi di una medesima eroica gesta, che sembra leggenda e fu realtà palpitante; sono tutte tappe radiose di uno stesso lungo straziante calvario al quale i cittadini tutti diedero la carne e lo spirito devotamente, disperatamente, ciascuno portando il fardello della sua croce.

Oggi il calvario si trasforma in altare: è l'altare della Patria, scintillante di luci. Le aquile di Roma, rientrano trionfanti nell'antica terra, che, per non dubbi segni, riconoscono loro e posano con Voi, Sire, che ne guidate superbamente il volo, sull'arco e sul vallo, che già furon di Roma.

Fiume nostra si ricongiunge oggi per sempre alla Patria ed intona per Voi, Re Liberatore, i peana e gli osanna, tutta vestendosi di tricolore.

Non ci turba il pensiero della grave missione che la Madre affida alla Figlia, più lontana nello spazio, forse più vicina nel cuore per quanto ha sofferto. Noi l'accettiamo con lieto e sereno animo. Fummo il baluardo inespugnato di Roma nei secoli ed il patrimonio sacro della Patria preserveremo intatto irradiando ovunque la comune civiltà; saremo, con lo stesso ardimento, con la stessa fede, con la stessa intrepidezza la scolta vigile di Roma sul Carnaro e ad un tempo i banditori fedeli ed instancabili del gran verbo di Roma nello Oriente vicino. Così sia!

L'ordine dell'Annunziata al presidente del Consiglio

Un telegramma del Re all'on. Mussolini

ROMA 17 — S. M. il Re ha inviato da Fiume al Presidente del Consiglio dei Ministri On. Mussolini il seguente telegramma:

Nel momento solenne in cui dopo lungo penoso travaglio si celebra l'annessione di Fiume alla grande patria italiana mentre i miei auguri di gloriose fortune vanno alla città fedele il mio pensiero ricorre all'alta opera da Lei data in questo come in altri eventi che hanno migliorato le sorti dell'Italia tra gli stati. Come segno della mia riconoscenza le conferisco l'ordine supremo dell'annunziata. Affettuosi saluti aff.mo cugino

VITTORIO EMANUELE

La risposta dell'on. Mussolini

Ecco il telegramma di risposta dell'On. Mussolini:

«Ringrazio la Maestà Vostra dell'alta concessione e delle parole che l'accompagnano le quali giungono più gradite al mio cuore di italiano e di soldato poichè sono dette dalla Maestà Vostra che fu anche il primo soldato dell'Italia in guerra e provengono da Fiume restituita per sempre al destino della patria: devoti ossequi MUSSOLINI

L'annessione di Fiume celebrata in tutta l'Italia

L'Agenzia Stefani ci comunica fasci di telegrammi sulle manifestazioni avvenute in tutta Italia, per celebrare l'annessione di Fiume.

Notevole la cerimonia solenne avvenuta all'Augusteo a Roma, ove pronunciò un discorso il ministro Federzoni, e Gino Antoni cittadino fiumano.

Lo spettacolo che l'Augusteo offriva era di una imponenza meravigliosa. Dalle gallerie che circondano la sala fino agli ultimi posti di platea non si scorgeva che una sola massa umana. Sulle gradinate erano centinaia di vessilli le bandiere d'Italia, di Fiume, della Dalmazia, i gonfaloni di Roma, i labari e i gagliardetti del fascio degli arditi.

L'on. Federzoni al termine del suo discorso fu salutato da una imponente ovazione.

Gabriele d'Annunzio nominato principe del Nevoso

L'on. Mussolini, ha diretto a S. M. il Re una lettera con la quale pregava il Sovrano di voler concedere, nel giorno della celebrazione dell'annessione di Fiume, il titolo di Principe del Nevoso al suo eroico difensore Gabriele d'Annunzio.

«Scaturito dalle polle più vive ed antiche del sangue italico, Gabriele d'Annunzio — dice la lettera del Presidente del Consiglio — dopo aver cantato con la fresca melodia latina tutta la bellezza delle nostre tre età, divenne prima ancora che traluccesse l'aurora della grande giornata che doveva poi illuminare la rinovata vita del popolo italiano, il Poeta delle gesta d'oltremare, che dischiuse lo sguardo dell'Italia e ne stimolò la volontà tenace.

Attorno a Lui, a Quarto, si radunarono coloro che dissero la parola «Ebe», come nella battaglia di Micole vinta nel nome di Ebe giovinetta. Gabriele d'Annunzio fu poi, durante la guerra, soldato ed animatore incomparabile. Andò all'assalto con fanti sul Timavo, solcò l'Adriatico coi marinai, si spinse su Vienna nel volo ormai leggendario e quando pareva compromesso lo sforzo glorioso di Vittorio Veneto, marciò con un pugno di legionari su Fiume, sventando l'imminente premeditato baratto dell'Olocausta».

***

S. M. il Re ha accolto la domanda, firmando sabato il decreto che concede al poeta, «per i grandi servizi resi alla Patria in pace ed in guerra» il titolo di Principe di Monte Nevoso trasmissibile.

Gabriele D'Annunzio così rispondeva:

«A. S. M. il Re Vittorio Emanuele III, a bordo del R. Esploratore «Brindisi», Ancona — Io sono certo che la M. V. non volle in premio concedere al bianco lancere un feudo bianco, ma volle al servitore dei servitori della Patria assegnare in ricompensa un luogo di vedetta già da lui difeso e conservato a prezzo di dolore. Perciò, profondamente e devotissimo, ringrazio la M. V. dell'aver commesso ancora una volta alla mia fedeltà il posto più pericoloso e più solitario. Ed auguro che oggi la nave regale salpi non soltanto verso il termine prossimo di Dante, ma verso le remote terre dell'avvenire.

Gabriele D'Annunzio».

Cronaca Cittadina

LA CHIAMATA DELLA CLASSE 1924

Sono chiamati alle armi i giovani arruolati con ferma ordinaria durante la leva della classe 1904; la loro presentazione alle armi si inizierà col 24 aprile.

Con queste reclute si dovranno pure presentare: a) i militari di classi precedenti lasciati in congedo provvisorio per avere un fratello sotto le armi se questi sia già stato congedato o debba congedarsi durante le operazioni della presente chiamata; b) tutti coloro che, già ammessi al ritardo del servizio militare, abbiano cessato di beneficiare del ritardo stesso; c) i militari nati nel 1901 ed arduolati durante le sedute speciali dei Consigli di leva dello scorso anno 1923.

Sono esenti dalla presente chiamata: a) le reclute della classe 1904 residenti all'estero; b) i militari che abbiano ottenuto il riconoscimento di un titolo alla seconda o alla terza categoria, preesistente all'8 marzo 1920; c) le reclute appartenenti alla Milizia volontaria per la sicurezza nazionale che si trovano regolarmente incorporate in reparti della Milizia dislocati nelle colonie del Regno; d) le reclute che si trovino nelle condizioni tipiche di limitata idoneità; e) le reclute che siano di statura non superiore a metri 1,54.

La chiamata sarà effettuata mediante invio alle reclute, da parte dei Comandi di distretto, di cartoline-precetto, nelle quali sarà indicato il giorno in cui ogni recluta deve presentarsi direttamente al Comando del distretto od al proprio sindaco per essere poi inviata al distretto.

FAUSTINO BIANCHI

capo della fanfara Esploratori

A diciasette anni, nella primavera della vita, s'è spento ieri sera, dopo lunghi mesi di malattia, Faustino Bianchi

Simpaticamente noto alla cittadinanza che lo vedeva passare per le vie, a passo di marcia, alla testa della fanfara degli esploratori, da lui stesso istruita era allo stesso tempo il più giovane bandista della "Cittadina".

Mente aperta e geniale, anima d'artista troppo presto rapito ai suoi cari, che piangono ancora la perdita della cara Adelina, della cui morte e primo anniversario ricorre il prossimo aprile.

Alla disgraziata famiglia, privata in così breve tempo dei suoi due membri più rigogliosi, alla madre dolente, il nostro più vivo cordoglio.

Vacanze scolastiche

in occasione delle elezioni politiche

Il Regio Provveditore agli studi della Venezia Giulia ha diramato ai presidi delle Scuole Medie, agli Ispettori scolastici della Regione e (per semplice conoscenza ai Prefetti di Trieste, Udine e Pola) copia di una lettera ministeriale che dice:

"*In occasione delle prossime elezioni politiche sarà necessario di porre aule scolastiche di istituti medi d'istruzione e di scuole elemetari, a disposizione dei seggi elettorali. Le operazioni avranno effettivamente inizio nelle ore antimeridiane di sabato cinque aprile e; ma è tuttavia indispensabile che le aule all'uopo designate siano libere alcuni giorni prima per i preparativi delle operazioni medesime. Autorizza pertanto che negli Istituti medi e nelle scuole elementari del Regno, ove si presenti tale necessità, sia concessa vacanza dal giorno tre aprile al giorno otto aprile inclus.*"

Resta dunque inteso che, senza bisogno di autorizzazione particolare da parte del R. Provveditorato, si devono concedere le aule scolastiche per le operazioni elettorali, avendo soltanto cura, ad operazione terminata, di riprenderle in consegna in perfetto stato e «diligentemente disinfettate». — Questo ultimo provvedimento, ci auguriamo che valga a soffocare i microbi (se mai fossero penetrati nelle aule) della discordia: dopo la battaglia delle urne, sia la pace e la concordia tanto invocate!

Spettacoli d'Oggi

TEATRO SOCIALE

STASERA, UNA NOVITA'

Iersera fu replicato con gran successo il *Boccaccio*.

Stasera avremo una novità: *Sotto la Maschera*, operetta in tre atti del collega Leonardo Vannata, musica del m. Trevisiol, direttore d'orchestra della Compagnia.

Venerdì vi sarà un grande avvenimento: *Vecksei*, il celebre violinista mondiale darà un suo concerto.

Una buona novella per gli amanti di Tersicore. Si stà preparando una grande veglia di metà quaresima con ricchi premi alle migliori maschere.

CINEMA-TEATRO MODERNO

Stassera: "LE GRANDI CACCIE POLALI" della spedizione Carnegie, la meravigliosa film eseguita per scopo scientifico ed istruttivo dalla Pittsburger Carnegie Museum. E' questo un lavoro di tale interesse che nessuno deve mancare di vederlo.

Il programma è completato dalla comicissima, interpretata dal celebre Max Linder "MAX PRATICA TUTTI GLI SPORTS".

Il giorno 16 corr., munito di tutti i Conforti Religiosi, spirava in Ribis di Reana del Rojale, il

Dott. FRANCESCO FERUGLIO

d'anni 64

Medico Condotto da 34 anni

Partecipano la dolorosa notizia, il figlio dott. Carlo ed il fratello monsignor Domenico.

I funerali avranno luogo nel santuario di Ribis, il giorno 18 corr., alle ore 9 e mezza

La presente serve di partecipazione personale

Si ringraziano vivamente quanti vorranno partecipare alla mesta cerimonia ed onorare in qualsiasi modo la memoria del Caro Estinto.

Ribis, 17 marzo 1924.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Civile di Udine, con dolore partecipa la morte ieri avvenuta, del

Dott. Francesco Feruglio

Medico del Manicomio Succursale in Ribis di Reana

Udine li 17 marzo 1924.

La **FAMIGLIA CANTONI** porge vivissimi ringraziamenti a quanti condivisero il suo dolore ed intervennero ai funebri del loro caro

LEONARDO

Udine, 17 marzo 1924.

La moglie Maria Ballico, la madre Teresa Ballico ved. Luchini, le sorelle Maria, Olimpia e Antonietta in Mizzau, lo suocero Enrico Ballico, il cognato cav. Giuseppe Mizzau con i figli, i cognati Ettore, Diego e Pia Ballico e famiglie, i parenti Luchini, Ballico e Agosti, con dolore partecipano la perdita, avvenuta alle ore 1 ant. di oggi, del loro amatissimo

Cav. Luchino Luchini

Il trasporto funebre avrà luogo domani, martedì 18 corr. alle ore 14, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

La cara salma sarà provvisoriamente tumulata nel Cimitero di Udine.

S. Giorg. della Rich. Udine 17 marzo 1924

La presente serve di partecipazione personale.

Per desiderio dell'Estinto si prega di non inviare fiori.

UN MANIFESTO DEL COMITATO CONTRO LA BESTEMMIA

Abbiamo a suo tempo dato notizia come anche a Udine, sotto la presidenza dell'arcivescovo mons. Anastasio Rossi, si costituisse un comitato contro la bestemmia. Tale comitato ha tenuto ieri adunaza deliberando di invitare il prof. Bodrero dell'università di Padova a tenere verso gli ultimi di aprile o ai primi di maggio una conferenza di propaganda nella nostra città.

Il cav. Angeli ha annunciato che essendo promosso console a Reggio Calabria non può continuare l'ufficio di cassiere. I presenti mentre si congratulano della sua promozione si dolgono di perdere la sua attività. Viene sostituito dal ten. colon. dott. Zanuttini che gentilmente accetta l'incarico.

Venne pure deliberata l'affissione di un lungo manifesto antiblasfemo, in cui si rivolge ai cittadini un monito di cui diamo la chiusa:

«Assai più grave che non sembri ad osservatori superficiali è questa piaga che corrompe e contamina le fonti stesse della vita spirituale del nostro popolo intimamente buono e generoso, al quale dobbiamo, più che non abbiamo dato sincera, conforto di educazione e di esempi. Che se i nostri sforzi non riusciranno a togliere dall'abbrutimento tutti gli sventurati che vanno oramai alla deriva della depravazione e dei vizi, pensiamo almeno a salvare dal dilagante contagio l'immacolata innocenza della puerizia, davanti alla quale l'animo più duro e traviato s'intenerisce e si piega, provvediamo a premunire contro di esso la balda confidenza della giovinezza, primavera sacra della nuova Italia».

LE ARISTOCRAZIE

La vivissima attesa per la conferenza del prof. Luzzatto ha trovato la sua conferma più eloquente nella grande affluenza del colto e distinto pubblico.

Sarebbe cosa assai difficile dare un riassunto dell'interessante lezione; ciò non si potrebbe ottenere se non ripetendo per filo e per segno il concatenarsi rapido e serrato e il susseguirsi logico della questione nel suo progressivo evolversi. Forse il tema, assai sintetico, potrebbe far supporre una trattazione di carattere storico con special riferimento ai tempi andati; invece l'oratore parti da un punto di vista eminentemente sociologico e demografico, mirando specialmente a definire la aristocrazia biologica e a mettere in luce il contrasto in cui questa talvolta si trova colla aristocrazia sociale.

Alla fine vivissimi furono gli applausi.

Cronaca delle frazioni

Bozzetti del Monumento ai Caduti di Paderno

L'attività del Comitato per la erezione di un Monumento che ricordi ai venturi i caduti nella guerra di liberazione, appartenenti alla frazione di Paderno, ha dato finora buoni frutti. Si volle che l'opera di riconoscenza fosse completamente dedicata dal paese e perciò si indisse tra gli artisti ed artieri di Paderno il concorso per i bozzetti del Monumento. Il concorso ha avuto esito veramente felice, a giudicare dal numero dei bozzetti e disegni presentati, e che il Comitato ha ieri esposto al giudizio del pubblico, in un' aula delle scuole elementari locali.

Da uno sguardo generale, risaltano subito alcuni bozzetti di buona fattura e di pregio artistico; ciò che denota l'interesse che il concorso ha suscitato. Dopo un sommario esame si può subito dividere il numero dei progetti in due categorie: l'una di Monumenti che hanno spiccatamente l'apparenza di Moli adatte per Monumenti funerari e l'altra di progetti più consoni allo scopo per cui si vuole erigere il Ricordo ai Caduti in guerra. Tra i primi, c'è taluno che rassomiglia, per esempio, al Monumento che si erge sulla sommità del grandioso cimitero del Colle di S. Elia presso Redipuglia e come esso, al vertice del Monumento reca la fiamma; altri, che tra due forme snelle a piramide recano la lapide per iscrizioni e sono adorni dei segni della pietà. Qualcuno invece ha spiccato carattere di glorificazione, più adatto. Uno dall'apparenza maestosa, si presenta con due gradinate ricurve verso l'interno, racchiudendo fra loro degli altorilievi figuranti episodi guerreschi: un assalto alla baionetta, il trasporto di un ferito. I quadri figurativi sono disposti: uno in mezzo, più grande e altri due ai lati. Come divisione fra i tre quadri, due facciate sporgenti ove si dovrebbero incidere nomi e le epigrafi. Il Ricordo verrebbe illuminato da una lampada da porsi in alto.

Un altro bozzetto è formato da un blocco artistico su cui s'erge una maschia figura di fante, in atto di lanciare una bomba; con simile piedestallo, un progetto innalzerebbe una aquila.

Di particolare significato, un bozzetto bene eseguito, raffigurante una vigorosa e maschia figura ergentesi sopra un masso, afferrante in alto un palo segnalatore di confine: la figura è in atto di spezzare il palo a metà, puntandovi contro il ginocchio destro. Nella mano sinistra, la figura tende in alto un labaro romano sormontato dall'aquila. E' la forza della nostra stirpe che spezza i confini, per vincere, apportatrice di libertà e di gloria.

Altri bozzetti, pure eseguiti con cura, ricorrono agli archi romani con fregi ed ornamenti patriottici, — lauri, palme, spade — o che raffigurano il fante glorioso o episodi di battaglia.

Tutti i bozzetti hanno fatto buona impressione. Ma questo, naturalmente, non basta: una commissione di competenti dovrà giudicare; attendiamo quindi ora il suo giudizio. Intanto, il Comitato lavora.

CORSO PER ASPIRANTI UFFICIALI SANITARI

L'8 maggio p. v., nell'Istituto della R. Università di Padova avrà principio un corso di perfezionamento in Igiene per i Laureati in Medicina e Chirurgia, in Chimica pura, in Chimica e Farmacia, in Scienze Naturali, in Scienze Agrarie, in Veterinaria, e per i Diplomi in Farmacia. Il corso durerà due mesi.

Dirigere domanda di ammissione in carta bollata da lire 2 direttamente al Rettore della R. Università.

LE OFFERTE PER IL PARCO DELLA RIMEMBRANZA

Alla segreteria del Comitato Pro Pantheon e Parco della Rimembranza sono pervenute finora le seguenti offerte: da Istituti di Credito ed Enti lire 141.958.80, da sottoscrizioni private 93.845.60.

Nel rione secondo poi sono state raccolte altre lire 6857.10, il che porta il totale delle offerte a lire 243.709.65.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte del co. Antonio Romano: I nipoti Giulia e Urbano Copsori 100.

ORFANI DEL COMUNE. — In morte del co. Antonio Romano: co. Del Torso Alessandro 100, co. Angola Marcotti Del Torso 100.

I COMUNICATI

LICENZIATI DALLE SCUOLE NORMALI. — Gli esami speciali e di diploma per gli iscritti del Corso di perfezionamento per i licenziati dalle Scuole normali avranno inizio il giorno 29 marzo 1924 con la prova scritta di Pedagogia per coloro che aspirano a conseguire il diploma e per le altre materie il 31 stesso mese.

I numeri del Lotto

(Estrazione del 15 Marzo 1924)

BARI	22	67	6	36	20
FIRENZE	37	23	35	63	15
MILANO	2[illegible]	42	[illegible]5	60	30
NAPOLI	58	89	50	78	84
PALERMO	74	68	44	42	37
ROMA	18	17	59	35	25
TORINO	52	9	30	15	48
VENEZIA	57	34	66	28	89